

Immaginate un mare cristallino disseminato di isolette quasi tutte deserte, o con al massimo qualche piccolo villaggio con casette basse dai colori delicati. Un posto da sogno, che tutti noi abbiamo, almeno qualche volta, avuto nei nostri pensieri. Immaginate, poi, lo stesso mare cristallino e le stesse isolette, ma con tanto di centri urbani modernissimi, dotati di ogni genere di servizio di altissimo livello. Due mondi completamente diversi, e due modi differenti di vivere una vacanza pur essendo sempre nel medesimo posto. Per chi lo desidera, però, l'uno non esclude l'altro. Siamo alle Bahamas, un arcipelago di oltre settecento isole sparpagliate nell'Oceano Atlantico, ai confini del Mare dei Caraibi e a cavallo del Tropico del Cancro. L'isola più a nord si trova ad appena un centinaio di chilometri dalla Florida, mentre quella più a sud è molto vicina alla costa settentrionale di Cuba.

Le isole abitate sono una minoranza, molte di esse hanno, infatti, dimensioni piuttosto esigue. Le città vere e proprie sono sostanzialmente due: Freeport e Nassau, poste rispettivamente sulle isole di Grand Bahama e New Providence. In questi due centri urbani vive quasi l'ottanta per cento dei circa trecentomila bahamiani. Con soli trentacinque minuti di volo da Miami si giunge a Nassau, capitale politica, economica e culturale delle Bahamas. La città, in stile coloniale, ospita numerosi edifici storici di architettura georgiana con delicati colori pastello, come il Palazzo del Parlamento o quello della biblioteca pubblica. Diversi musei racchiudono tesori culturali e cimeli della storia



A CAVALLO DEL TROPICO DEL CANCRO

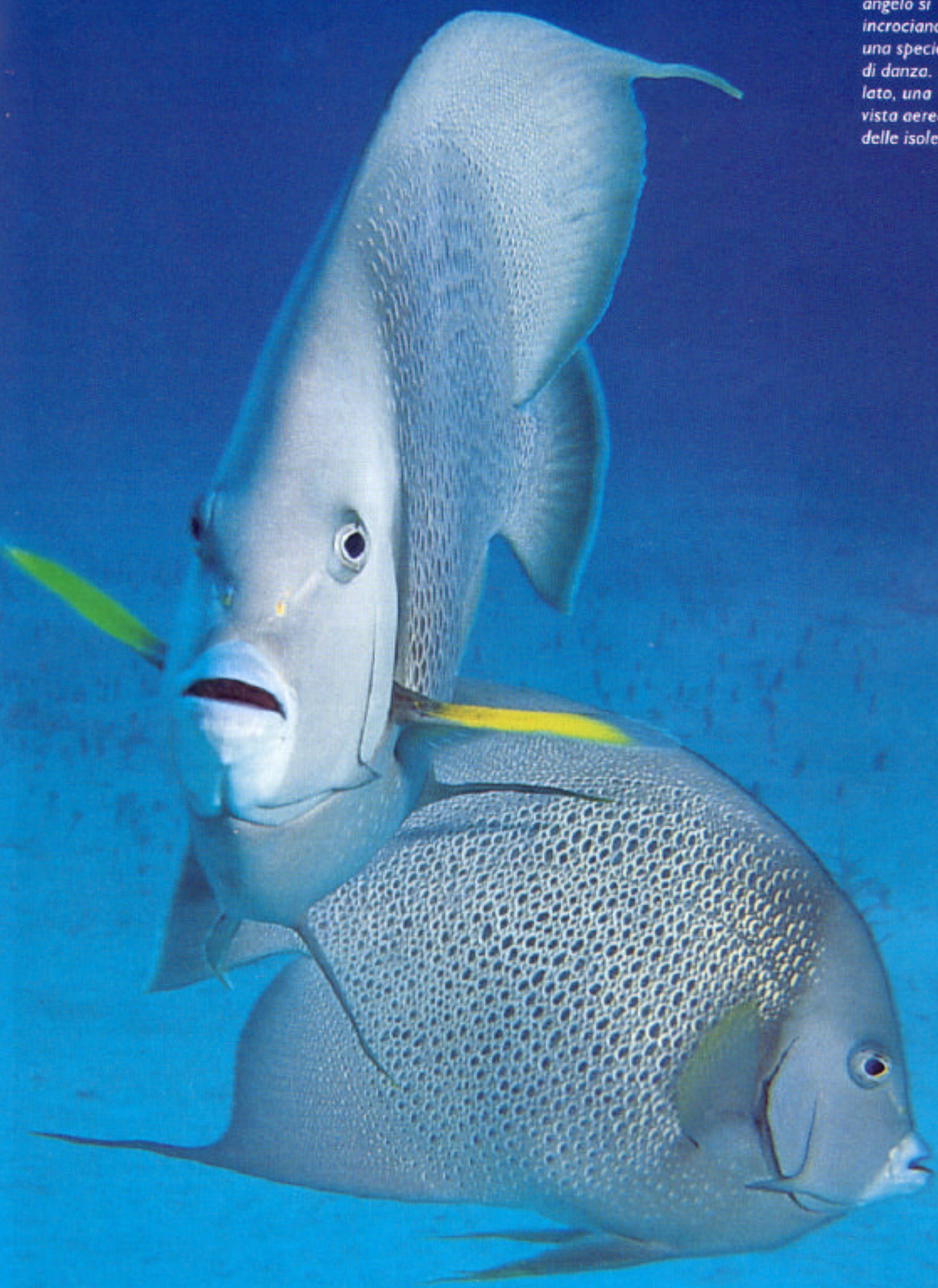
BAHAMAS

ISOLE DA SOGNO

DA UNA PARTE C'È LA NATURA, CON IL SUO MARE RICCO DI COLORI, DI PESCI E DI EMOZIONI, DALL'ALTRA LA COMODITÀ DI TROVARSI VICINO ALLA CIVILTÀ, CON I SUOI HOTEL, I VILLAGGI E LA SUA SICUREZZA. DUE MONDI MOLTO DIVERSI CHE QUI SI INCONTRANO E SI AMALGAMANO PERFETTAMENTE. BELLISSIME LE IMMERSIONI CON GLI SQUALI, I DELFINI E NEI BLUE HOLE

Testo e foto di GIANNI NETO

Due pesci
angelo si
incrociano in
una specie
di danza. A
lato, una
vista aerea
delle isole.





di queste isole; ve n'è uno, particolare, dedicato alla storia della pirateria. Vale la pena di visitarlo: si avrà una visione più completa e vicina alla realtà dei leggendari pirati che hanno solcato questi mari.

La città è vivace e produttiva, piena di lussuosi negozi, duty-free e caratteristici mercatini; sono però le attività finanziarie e il turismo a fornire i maggiori introiti. La notte è tutta all'insegna del divertimento: dopo aver gustato la cucina tipica, locali notturni e casinò vi faranno "tirare" l'alba con estrema facilità.

Il mare rimane, in ogni caso, l'attrazione principale. Si può scegliere fra le spiagge esclusive degli hotel di alto livello, oppure le deserte insenature dalla sabbia bianchissima che si incontrano un po' dappertutto. E' possibile praticare ogni genere di attività sportiva: dal golf all'equitazione, dalla vela al surf e, naturalmente, si possono fare le immersioni.

Nassau è quasi una tappa obbligata per chi arriva dall'Europa. Sia che si faccia scalo a Miami, sia che si arrivi direttamente da Londra, chi desidera fermarsi qui troverà tutti i comfort e

i servizi che desidera. E anche chi è sempre alla ricerca dei luoghi meno frequentati, e vuole un contatto più diretto con la natura, non avrà che l'imbarazzo della scelta. Tutte le isole abitate hanno uno o più aeroporti idonei ad accogliere piccoli aerei, mezzi di trasporto molto usati per il trasferimento fra le varie isole. Le località che non dispongono di scali terrestri vengono raggiunte tramite piccoli idrovolanti. Oltre trenta diving, ubicati nelle isole di maggior interesse subacqueo, sono in grado di offrire immersioni di ogni tipo:

dalle più semplici e adatte ai principianti, condotte sulla barriera corallina a soli dieci metri di profondità, fino a quelle impegnative per gli esperti, i quali, se vogliono, possono cimentarsi nell'esplorazione dei numerosi "blue hole" senza fine, dei relitti, degli "walls" (pareti verticali). E possono persino fare le immersioni con i delfini e con gli squali.

Il Bahamas Tourist Office di Milano, rappresentante delle Bahamas nel nostro Paese, ha organizzato, per la Scuba Schools International Italia, un viaggio con l'opportunità di visitare tre isole fra le più interessanti da un punto di vista subacqueo: Long Island, Exuma e Andros. Ma ci sono anche tantissime altre opportunità.

Long Island è situata a qualche centinaio di chilometri a sud est di Nassau e, così come dice il nome, è un'isola lunga (circa 100 Km) e stretta (7 Km). Nella sua parte nord orientale si

trova lo Stella Maris Resort, una struttura moderna e immersa nella natura selvaggia. All'interno vi è un diving, molto attrezzato, con barche veloci che consentono di raggiungere i numerosi siti d'immersione, poco distanti. Vi si fanno, in genere, immersioni adatte a tutti i subacquei, condotte a quote non impegnative, fra coralli e canyon sommersi. Il top si raggiunge immergendosi nelle acque della splendida isola di Conception, riserva naturale a due ore di navigazione dal resort.

La costa meridionale di questa piccola isola disabitata sprofonda verticalmente a quote elevate. La limpidezza dell'acqua, che può far superare i cinquanta metri di visibilità, deve obbligatoriamente far tenere sotto costante controllo il profonditàmetro, onde evitare di trovarsi, senza accorgersene, ben oltre il limite di quota pianificato. Lungo le pareti, spazzate spesso da

UN PO' DI STORIA

Scoperte da Cristoforo Colombo nel 1492, le Isole Bahamas furono in seguito colonizzate dagli spagnoli. La popolazione originaria, i pacifici indiani Lucayan, provenienti dall'America meridionale, fu decimata dalle malattie, o ridotta in schiavitù. La posizione geografica strategica, defilata e allo stesso tempo vicina alle rotte per il vecchio continente, contribuì a fare dell'arcipelago un covo di pirati. Per oltre settant'anni nomi leggendari

della pirateria, come Morgan, Barbanera e Bonney, fecero di queste isole il loro regno, spadroneggiando e depredando i galeoni carichi d'oro diretti in Europa. Gli inglesi vi giunsero nel 1648 e s'insediaronο inizialmente nell'isola di Eleutera, espandendosi poi sino a occupare altre isole, fra cui New Providence. Nel 1718 il governatore inglese Woodes Roger debellò la pirateria. Le Bahamas furono oggetto di contestazione fra inglesi e spagnoli per molti decenni, fin quando, nel 1783, con il Trattato di Versailles, gli spagnoli ottennero i diritti sulla Florida in cambio della cessione delle Bahamas. In seguito (siamo nel 1861), l'Inghilterra le cedette, in una sorta di affitto, agli americani. Occorre arrivare al 1973, esattamente al 10 di luglio, per avere una proclamazione di indipendenza. Oggi, le Bahamas sono uno stato indipendente nell'ambito del Commonwealth e il governatore viene nominato dalla regina inglese, che è ancora formalmente il capo dello stato.





forti correnti, è facile incontrare grossi pesci pelagici, mentre le numerose spaccature ospitano grosse aragoste. Le spugne, che sono organismi tipici di questi mari, hanno dimensioni gigantesche. Interessante, soprattutto per chi non ha mai avuto occasione di provare un'esperienza del genere, è l'incontro ravvicinato con gli squali. Gli animali vengono attirati con un cesto pieno di pesce. Seppure discutibile, non si tratta del solito "shark feeding", perché gli squali si arrangiano da soli, senza alcun intervento umano. Arrivano a gruppi di due o tre, fino a formare un carosello di una quindicina di esemplari che girano, sempre più vicini ai sub, in attesa del cibo. E', in ogni caso, una pratica molto diffusa in quasi tutti i diving locali, un'attrazione, come lo è l'immersione con i delfini praticata, ad esempio, a Grand Bahama.

George Town è poco più di un paese e si trova sull'isola di Exuma, di cui è il capoluogo. Le Exuma com-

pongono, in realtà, un arcipelago nell'arcipelago. Infatti, si estendono per circa 160 chilometri e sono isole più o meno grandi attaccate l'una all'altra. A George Town il Peace & Plenty Hotel, situato direttamente sul mare, dispone di comode camere con aria condizionata. Il diving, collocato nella banchina privata dell'hotel, permette di fare immersioni nella lunga barriera corallina, a poche miglia di distanza. Le Bahamas, è bene ricordarlo, hanno una fra le più grandi barriere coralline del mondo. Non oc-

corre andare a quote impegnative, bastano otto o dieci metri per trovare una quantità enorme di coralli e di gorgonie. Com'è tipico di questi mari, gli organismi sessili, fissi cioè al substrato, sfoggiano colori attenuati, meno appariscenti rispetto ad altri esseri viventi dello stesso tipo sparsi nei diversi oceani del pianeta. Questa caratteristica non deve trarre in inganno, nel senso che ciò non significa che alle Bahamas non vi sia vita, anzi! Occorre, come sempre, saper osservare attentamente, soprattutto

Qui sopra, una roccia decorata da due spugne. Sotto, uno splendido ventaglio e, a lato, una gorgonia a frusta. In basso uno squalo.

COSE DA SAPERE

- ✓ **Fuso orario:** sei ore in meno rispetto all'Italia;
- ✓ **Clima:** tropicale con temperature medie di 25° in inverno e 32° d'estate; l'acqua va dai 24 ai 30°;
- ✓ **Lingua:** inglese;
- ✓ **Moneta:** dollaro delle Bahamas, parificato al dollaro Usa;
- ✓ **Elettricità:** 120 volt con spine di tipo americano;
- ✓ **Centri iperbarici:** a Freeport (Grand Bahama), Andros e Lyford Cay;
- ✓ **Documenti necessari:** passaporto con validità di almeno sei mesi e biglietto aereo di ritorno.

nelle migliaia di fenditure che un tale intrigo di coralli forma. E le sorprese non mancheranno.

Le Exuma sono circondate da un mare generalmente poco profondo. Vi sono però alcune eccezioni: i "blue hole", per esempio. I buchi blu, solitamente, hanno un'apertura circolare sul fondo del mare, come quella di un pozzo; qui, invece, ci si trova davanti a ingressi, più o meno grandi, tipici delle grotte sottomarine. In una laguna interna, alla profondità di soli tre metri, si aprono due diverse fenditure distanti un centinaio di metri l'una dall'altra: sono i rispettivi ingressi verso cunicoli che scendono a oltre 40 metri di profondità. Molto suggestive, le immersioni in questi cunicoli, alcuni dei quali anche di grandi dimensioni, presuppongono una preparazione adeguata a questa tipologia d'immersione. Inoltre, la marea, sia in fase crescente sia in quella calante, crea non pochi problemi, spesso insormontabili. Va da sé, pertanto, che le



immersioni in questi posti siano legate alle fasi di stanca della marea. In ogni caso, per chi ha una preparazione sufficiente è certamente un'esperienza da provare.

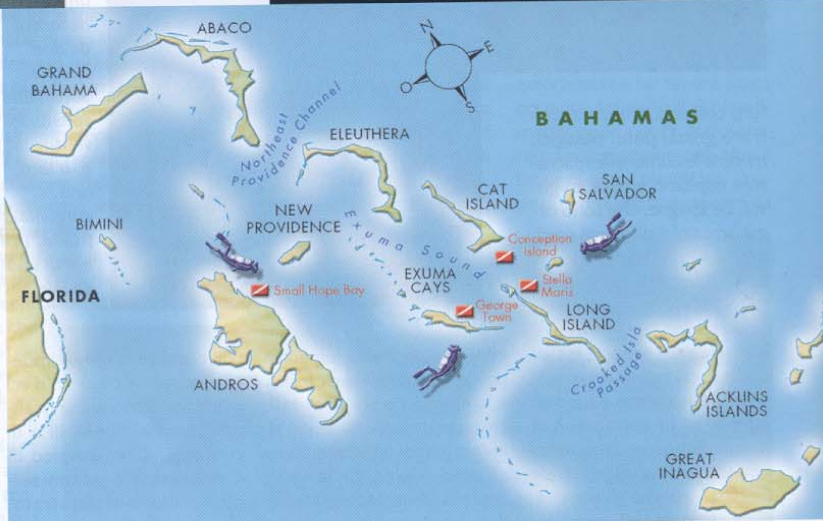


Un gruppo di platax si ripara sotto la tettoia di una grotta. A fianco le immersioni più interessanti.

A George Town è anche possibile noleggiare una house boat: le case - barca dispongono di tutte le comodità, con una o due camere da letto, bagno, soggiorno e cucina. Un motore fuoribordo consente di spostarsi all'interno della vasta laguna e raggiungere i posti più isolati. Se poi si decide di fare qualche immersione, nessun problema: il diving, nel giorno e all'ora stabilita, vi preleverà direttamente nel posto in cui vi trovate.

Andros è la più grande isola dell'arcipelago. In gran parte ancora inesplorata, si presenta completamente ricoperta da una fitta vegetazione e con incantevoli lagune interne. L'aeroporto di Andros Town si trova a sole trenta miglia da Nassau, cioè a poco più di 15 minuti di volo. Con soli 10.000 abitanti, quasi tutti residenti in piccoli villaggi nella costa orientale, l'isola è la meta ideale per chi vuole passare una vacanza da sogno nel più tranquillo relax. Small Hope è un'incantevole baia: la leggenda vuole

che il nome gli sia stato attribuito dal pirata Henry Morgan, il quale giurava che ci fosse solo una "piccola speranza" di ritrovare il suo tesoro sepolto da quelle parti. Lo Small Hope Bay Lodge è una funzionale struttura situata in una zona solitaria della parte centrosettentrionale dell'isola e dispone di una ventina di comode abitazioni in legno, tutte sulla spiaggia. Il diving, così come tutto il



resort, è gestito da due simpatici canadesi, stabilitisi lì ormai da decenni. La struttura che ospita il diving è costruita su palafitte e vi si accede tramite un pontile. Tutta la costruzione è rigorosamente in legno, in armonia con l'ambiente circostante. L'ospite non deve portare nulla, tutta l'attrezzatura rimane depositata nell'ampia struttura, che ha anche una piccola officina e, naturalmente, i compressori e tutto quanto serve per le immersioni. Le spaziose barche del diving accolgono i subacquei diret-

CON CHI ANDARE

Informazioni dettagliate per chi volesse fare un viaggio subacqueo alle Bahamas si possono avere al Bahamas Tourist Office di Milano, corso Magenta 54, tel. 0248194390, www.bahamas.it, oppure rivolgendosi alle agenzie di viaggio e ai tour operator specializzati. Fra coloro che nei loro programmi hanno le Bahamas figura Nosy Tour. L'operatore organizza viaggi proprio nella zona che comprende Long Island, Conception Island, San Salvador e Andros, quella cioè argomento del servizio. Fra i vantaggi dei Caraibi va anche ricordato che non esistono periodi sconsigliati in quanto il clima e la temperatura dell'acqua non subiscono variazioni sensibili. Per avere ulteriori informazioni è opportuno rivolgersi direttamente al tour operator.

tamente sotto la costruzione e le bombole vengono assemblate a bordo. Insomma, la massima comodità! Ad Andros si può scegliere fra ogni tipo d'immersione: ci sono i "walls", costoni rocciosi verticali che si perdono nell'abisso, oppure le immersioni nelle caverne sottomarine (alcune delle quali con cunicoli esplorati fino a 150 metri, senza esserne arrivati alla fine!), dove è facile incontrare grosse cernie e barracuda. O si può fare l'immersione con gli squali, oppure l'esplorazione della barriera co-

rallina fra pesci multicolori. Davanti alla costa di Andros ci sono ben 142 miglia di barriera, un'estensione che consente di fare ogni giorno immersioni in punti sempre diversi. Insomma, le Bahamas sono il posto ideale per passare una vacanza a stretto contatto con il mare, in un ambiente familiare dove il check-in si fa direttamente al bar sulla spiaggia, dove le porte non hanno chiavi e dove non esistono telefoni, né televisori e orologi. Qui si "stacca" realmente la spina.

Gianni Neto